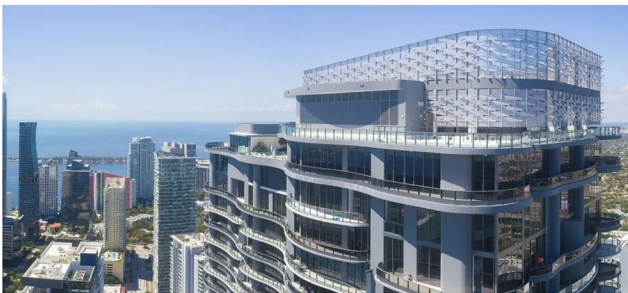


29 luglio 2020



Iosa Ghini: "Il mio grattacielo di Miami dal cuore italiano"

di AURELIO MAGISTA*



Il Brickell Flatiron è il più alto edificio residenziale del centro di Miami. Le sue forme fluide ne fanno un evidente landmark. I suoi interni parlano italiano sia per la concezione che per gli arredi. Ne parliamo con l'architetto Massimo Iosa Ghini che firma l'interior architecture

[Guarda la gallery](#)

Un abbraccio di 224 metri nel centro di Miami. Con i suoi sessantaquattro piani, il [Brickell Flatiron](#) è il più alto del centro città per il residenziale. Ma è sicuramente molto di più. Con il suo corpo snello e sinuoso è **un segno visivo di riferimento nello skyline di Miami**. "Forme come queste sono ovvi richiami al corpo femminile", commenta [Massimo Iosa Ghini](#) che con il suo studio associato ha progettato gli interni. "D'altra parte leggenda vuole che per la celeberrima bottiglia della Coca-Cola Raymond Loewy si fosse ispirato all'attrice Mae West. La morbidezza e il garbo del disegno dell'edificio ispirano immediata empatia". Le linee fluide del Brickell Flatiron sono state ideate da Luis Revuelta. "Anche per questo", continua Iosa Ghini, **"per pensare gli interni non potevo che partire da un dialogo formale e funzionale con il corpo così particolare dell'edificio"**. Prima di farceli raccontare, un paio di cose ancora sul grattacielo. Situato al 1001 di Sout Miami Avenue: ha 549 unità abitative dotate da 1 a 5 camere da letto. In linea con la tendenza dominante, sono previsti diversi spazi comuni e amenities, come la piscina olimpionica, il cinema, l'area eventi, la sala giochi, il centro affari e perfino un'area per degustare un buon vino, tutti collocati ai piani diciassette e diciotto. **"Gli spazi comuni sono particolarmente importanti** in questo edificio", sottolinea Iosa Ghini, **"perché vogliono rispecchiare e agevolare la vita di relazioni tipica di Miami, e abbiamo colto nelle forme curve la sintesi espressiva di questo dinamismo**. La scelta dei materiali però è stata fatta in contraltare, seguendo invece un'idea molto classica: metalli chiari, bronzi, legni, e poi le pietre della più storica tradizione italiana, quelle usate già dai nostri artisti rinascimentali". A realizzare gli interni, d'altra parte, sono state chiamate aziende italiane, da [Snaidero](#) per le cucine, a [Moroso](#) per gli imbottiti, fino a [Technogym](#) per le palestre. Un particolare di grande importanza è il senso di continuità fra esterno e interno: "Il contorno curvo e fluido delle facciate è stato incluso negli interni, creando un senso di protezione e ambienti accoglienti", sicché il passaggio accade quasi inavvertito, per esempio dalle curve del living a quelle del balcone, o nella **sky spa al 64esimo piano con vista a 360 gradi, dove la piscina panoramica, il centro benessere e fitness, il bagno turco, si sviluppano senza interruzione di continuità tra indoor e outdoor**. "Un altro aspetto caratterizzante è dato dalle luci", nota Iosa Ghini, "che ho usato a contrasto. Soffuse o sgargianti per distinguere gli ambienti", lavorando anche a marcare o sfumare i volumi. Alla luce della pandemia, chiediamo all'architetto se ritiene che **la tendenza dei grattacieli ad aumentare la percentuale e la varietà di spazi comuni sia destinata a indebolirsi**. "Davvero difficile fare previsioni considerato la grande incertezza, ma penso che con una progressiva normalizzazione che speriamo tutti la tendenza continuerà ad affermarsi, considerata l'oggettiva efficacia con cui risponde ai nuovi modi di vivere".